

Kiss me and shut up



**Dafne Golia**

**KISS ME AND SHUT UP**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Dafne Golia**  
Tutti i diritti riservati

*“A tutti i lettori che hanno già letto la mia storia  
e a quelli che lo stanno facendo adesso, grazie.”*



## Prologo

Ci sono cose che nella vita non ti aspetteresti mai.

Io ero una semplice ragazza diciassettenne con tanti sogni nel cassetto e un passato tormentato.

Non avrei mai potuto immaginare di incontrare lui: la persona che mi ha completamente stravolto la vita, quella che non aspetti con ansia perché ne hai la certezza del fatto che arriverà.

Ed è stato così, con Tyler.

Io non l'ho aspettato, è piombato nella mia vita come uno splendido disastro e l'ha cambiata.

Doveva solo essere "il ragazzo con cui ho pomiciato da ubriaca ad una festa" e invece è diventato l'amore della mia vita.

Con tutti i suoi mille difetti, gli sbalzi d'umore, la pericolosità e la sua mania di controllo.

Perché in fondo noi siamo questo, siamo uno splendido disastro che si è incontrato per diventare perfetto insieme.

E il nostro incontro era scritto nel destino, perché guardando al futuro non posso immaginare la mia vita senza Tyler Hares.





# 1

## Cosa ho fatto ieri sera?

«Evelyn Smith! È l'ultima volta che esci e torni quando ti pare!»

Mi sveglia così, mia madre.

“Niente cinguettio degli uccelli e caffè a letto? No, vero?” penso e sbuffo, alzando gli occhi al cielo e sarcasticamente rispondo: «Sì, lo dici da diciassette anni.»

La sento sbuffare e aggiungo: «Adeline, vedi che ti è sempre andata bene, potevo anche non tornare!»

«Mamma, per te sono mamma!» ribatte esausta con il suo ormai familiare accento francese, uscendo dalla stanza.

“Finalmente”, penso quando mi metto sotto il getto dell'acqua calda che porta via tutto il residuo di trucco della sera precedente.

“Io le voglio bene, davvero, ma a volte è esasperante.”

Vari flashback mi tornano in mente in ordine confuso: mi ricordo la festa, io e Shana che balliamo, un bagno e poi buio.

Spero di non aver combinato niente di irreparabile ma comunque più tardi lo chiederò alla mia migliore amica.

Esco dalla doccia e indosso dei vestiti scelti completamente a caso, non sono una ragazza che pensa a quello che vedono gli altri, tanto comunque non mi interesserebbe.

Una volta finito di prepararmi controllo l'orologio e noto con mio grande stupore di essere in anticipo quindi decido

di avviarmi con calma verso casa di Shana e iniziando a camminare, metto play alla mia playlist preferita.

Dopo circa un quarto d'ora arrivo e suono il campanello, sperando che ad aprirmi venga la mia migliore amica e non sua madre che personalmente non sopporto.

“Okay che io non sopporto nessuno, ma sua madre è quasi più stronza di me.”

Attendo poco e la porta si apre, lasciandomi davanti la figura di Kate, meglio conosciuta come Signora George o più comunemente mamma di Shana e ringrazio come sempre la fortuna che è dalla mia parte.

«Buongiorno, Shana è pronta?» chiedo e mi faccio spazio tra lei e il muro per entrare.

«Non lo so se è pronta, come tutte le mattine. Perché invece di stare qui a disturbare me non sali e lo vedi tu stessa? La strada la sai» mi domanda con fare scocciato e mentre salgo le scale ribatto spazientita: «Dimenticavo che con lei non serve che io finga di essere educata.»

Arrivo davanti la porta della stanza della mia migliore amica e quando la apro la trovo nell'eterna lotta che combatte tutte le mattine: lei e il gancio del reggiseno.

Ovviamente, sta vincendo il gancio.

«Per quanto tempo dovrò ripeterti di comprare i reggiseni della tua taglia? Tesoro sei piatta e devi accettarlo» la prendo in giro, buttandomi sul letto.

«Ah ah ah, divertente. Al posto di fare la balena sul mio letto, alza il culo e aiutami» mi intima lei e io, con tutta la nonchalance del mondo, prendo il cellulare e mi giro all'altro lato.

«Eve!» Mi lancia un cuscino e sbuffando mi alzo, andandole ad allacciare questo maledetto reggiseno.

Dieci minuti dopo lei è pronta e finalmente ci incamminiamo verso scuola.

Sono le otto e venti precise e miracolosamente siamo in orario e mentre attraversiamo il corridoio le chiedo: «Cosa ho fatto ieri sera? Non ricordo nulla o quasi.»

Lei mi guarda con faccia divertita e risponde: «Ho bevuto quanto te, è già tanto che riesco a camminare figurati se mi ricordo cosa abbiamo combinato ieri sera.»

«Interessante» annuisco ridendo.

«L'unica cosa di cui sono certa è che ti sei limonata un ragazzo» aggiunge

«Mh, come sempre» rido io ma lei si blocca dal camminare e guarda alle mie spalle: «Ehm, Eve...» mi osserva divertita.

«Sì?»

«Hai presente il ragazzo che hai baciato ieri?» mi domanda

«No, non ricordo com'era» le rispondo perplessa.

La vedo indicare qualcuno mentre mi dice: «Sei fortunata, è proprio dietro di te.»

## 2

### Che ci posso fare?

«Quanto sono fottuta da 1 a 100?» le chiedo, contorcendo il viso in una smorfia disperata.

«Facciamo 102» mi risponde una voce profonda, che certamente non è quella della mia migliore amica.

Mi giro, con un'espressione che diceva molto "levati dal cazzo" che però muta completamente quando lo vedo.

«Cazzo. Ho buoni gusti anche da ubriaca.»

«Grazie», sorride.

«Ah l'ho detto ad alta voce?» Rido.

«A quanto pare» mi sfotte.

«Piacere, sono Tyler.»

«Piacere, sono Èstatosolounbaciomidispiacesonolesbica.»

Lui mi guarda con un sorrisetto sarcastico e con fare sicuro risponde: «Da come mi ficcavi la lingua in gola ieri, sembravi tutto tranne che lesbica.»

Sbianco, non può averlo detto davvero, non in mezzo al corridoio.

«Oppure sembravo molto ubriaca, cosa verissima data la scelta del ragazzo» rispondo a tono, ricevendo un "oooh" generale dalla piccola folla che si è creata intorno a noi.

«Come si chiama?» chiede alla mia migliore amica, che sta ancora sbavando.

«Evelyn.»

«SHANA» la rimprovero nell'esatto momento in cui parla.